

CONCORSO DI AMMISSIONE - a. a. 2017/18

PROVA DI ITALIANO

Traccia n. 1

A cominciare almeno dal secondo libro delle *Prose della volgar lingua* di Pietro Bembo (1525) il confronto tra le personalità e le opere poetiche di Dante e Petrarca è un tema ricorrente nella riflessione letteraria e critica italiana: il candidato provi ad affrontarlo facendo riferimento in particolare alla *Commedia* e ai *Rerum vulgarium fragmenta*.

Traccia n. 2

Il candidato illustri l'opera di uno scrittore italiano di cui abbia diretta e profonda conoscenza.

Traccia n. 3

La letteratura italiana ed europea di fronte alla Grande Guerra.

Traccia n. 4

Il candidato commenti, prestando una particolare attenzione ai mezzi formali dell'espressione poetica, la seguente lirica di D'Annunzio (da *Alcyone*):

STABAT NUDA AESTAS

Primamente intravidi il suo piè stretto
scorrere su per gli aghi arsi dei pini
ove estuava l'aere con grande
tremito, quasi bianca vampa effusa.
Le cicale si tacquero. Più rochi
si fecero i ruscelli. Copiosa
la resina gemette giù pe' fusti.
Riconobbi il colubro dal sentore.

Nel bosco degli ulivi la raggiunsi.
Scorsi l'ombre cerulee dei rami
su la schiena falcata, e i capei fulvi
nell'argento palladio trasvolare
senza suono. Più lungi nella stoppia,
l'allodola balzò dal solco raso,
la chiamò, la chiamò per nome in cielo.
Allora anch'io per nome la chiamai.

Tra i leandri la vidi che si volse.
Come in bronzea mèsse nel falasco
entrò, che richiudeasi strepitoso.
Più lungi, verso il lido, tra la paglia
marina il piede le si torse in fallo.
Distesa cadde tra le sabbie e l'acque.
Il ponente schiumò nei sui capegli.
Immensa apparvé, immensa nudità.

V. S.

BR